
TRECCATE. A QUARANTA GIORNI DALL'INCIDENTE MORTALE L'Unibios

a rischio chiusura Confronto istituzioni-azienda

Pubblicazione: [14-06-2007, STAMPA, NOVARA, pag.69] -

Sezione:

Autore:

EMANUELA BRICCO TRECCATE Si continua a discutere di Unibios. Ieri pomeriggio il Comune ha incontrato Provincia e Regione per fare il punto sulla situazione a pochi giorni dalla Conferenza dei Servizi. Presenti il sindaco Enzo Zanotti Fragonara, Sergio Vedovato e Dario Simonetti, rispettivamente presidente e assessore all'Ambiente della Provincia di Novara, e Nicola De Ruggiero, assessore all'Ambiente della Regione. Tema della discussione il futuro dello stabilimento farmaceutico di via Mazzini, teatro lo scorso 5 maggio di una terribile esplosione in cui perse la vita l'operaio di 39 anni Marco Pradella. <<Sono due gli aspetti fondamentali sulla realta' Unibios sottolinea Zanotti la prima e' tecnica e riguarda in particolare il lavoro della Conferenza dei servizi sull'autorizzazione integrata ambientale negata in prima battuta all'azienda che ora ha il diritto di presentare le proprio controdeduzioni. La seconda invece e' politica e tocca la sicurezza di lavoratori e cittadini>>. Dopo la prima riunione, nel maggio scorso, della Conferenza dei servizi che all'unanimita' aveva negato ad Unibios il rilascio dell'Aia, il Consiglio comunale aveva approvato una mozione presentata da Antonella Marchi della minoranza che dava mandato al sindaco di adoperarsi in ogni modo per la rilocalizzazione immediata dello stabilimento, considerato pericoloso. <<Il problema sottolinea Zanotti e' la mancanza di finanziamenti. Occorrera' considerare le disponibilita' economiche dell'azienda e in generale l'evolversi della situazione anche a livello giudiziario. A questo proposito sappiamo che sono ancora in corso controlli e verifiche da parte degli enti competenti, indagini che avranno un peso determinante sulle decisioni da prendere>>. Preoccupano infine anche i tempi necessari nel caso in cui si arrivi, di comune accordo, ad una rilocalizzazione: <<Non sono giorni, ma anni evidenzia Zanotti con un investimento importante>>. Su tutto, infine, rimane l'incognita del 30 ottobre, termine entro il quale, nel caso in cui venissero respinte le controdeduzioni del gruppo, la societa' dovra' chiudere e dismettere gli impianti.